

Marco Maggioli è professore ordinario di Geografia presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università IULM di Milano, dove coordina il corso di laurea triennale in Turismo, management e cultura e la sezione di Scienze umane: culture, politiche e territorio del Dipartimento. Membro del Consiglio direttivo della Società Geografica Italiana, del Centro per le Relazioni con l'Africa e del Collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Beni culturali, formazione e territorio. Si occupa prevalentemente di conflittualità ambientale e paesistica, di metodologia della ricerca geografica e di geografia culturale. Per Mimesis ha curato l'edizione critica e la traduzione delle opere di Augustin Berque: *Ecumene* (2019) e, con Marcello Tanca, *Essere umani sulla Terra* (2021) e *Pensare il paesaggio* (2022).

Angelo Turco è professore emerito di Geografia. Ha insegnato all'Università degli Studi di Milano e al Politecnico di Milano, all'Università degli Studi dell'Aquila e presso l'Università IULM, dove è stato Preside della Facoltà di Arti, turismo e mercati, Prorettore alla didattica e alla ricerca, nonché Presidente della Fondazione IULM. Si occupa di metodologia ed epistemologia della ricerca geografica, conflittualità ambientale e politiche del paesaggio. Ha maturato il suo itinerario intellettuale in continuo confronto con la realtà africana, studiandone il territorio come bene culturale e struttura identitaria. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Geografie pubbliche* (2020), *Epimedia* (2021) e *Geopolitica, informazione e comunicazione nella crisi russo-ucraina* (2022).

“L'opera di Walzer è qui un pretesto, è cioè un mezzo e non un fine per “capire la guerra” dal versante, tutt'altro che marginale, del sapere geografico.”

Mimesis Edizioni
Kosmos
www.mimesisedizioni.it

18,00 euro

ISBN 978-88-5759-516-0



9 788857 595160

MIMESIS

ANGELO TURCO - MARCO MAGGIOLI (A CURA DI) SPAZI DI GUERRA, SPAZI DI PACE

SPAZI DI GUERRA, SPAZI DI PACE

UNA LETTURA GEOGRAFICA DI MICHAEL WALZER
E DELLE CULTURE MORALI DEL CONFLITTO ARMATO

A CURA DI ANGELO TURCO E MARCO MAGGIOLI

MIMESIS KOSMOS



Oggi si può interrogare con qualche profitto l'antica idea di “guerra giusta”? Dopo che per secoli è stata scandagliata nelle sue plurime declinazioni – “guerra santa”, “guerra preventiva”, “guerra umanitaria”, per ricordare solo le più note e le più recenti –, si può, si deve.

Si può a partire dalle rivisitazioni stimolanti – anche se talora divisive – di un filosofo della politica come Michael Walzer.

Si deve, se a mettere in atto questo nuovo scandaglio sono i geografi, cioè coloro che esplorano, oltre al contenuto fisico e materiale della territorialità, anche il suo contenuto morale e simbolico. E ciò in un momento in cui la guerra russo-ucraina chiama in causa con forza crescente proprio le dimensioni territoriali della politica, rubricandole a volte un po' troppo sbrigativamente come “geopolitica”.

Alcuni dei più noti studiosi italiani di geografia politica, misurandosi con qualche voce filosofica critica, affrontano i nodi di un dibattito pubblico che, ricondotto alla sua ragione scientifica, è necessario non solo per “capire la guerra”, ma per porvi fine, in modo durevole, il più rapidamente possibile.